

A dieci anni dalla costituzione del Centro di Ascolto Don Marco Brivio

Don Attilio Anzivino, non potendo essere presente sabato 22 maggio alla celebrazione per il decennio della costituzione del CENTRO DI ASCOLTO della nostra parrocchia, ha gentilmente inviato questo suo pensiero che ricorda le motivazioni e le prospettive di questa realtà così preziosa per il servizio della prossimità nella nostra Comunità.

La legge di Gamaliele dice che se un'opera viene da Dio, certo non sarà spazzata via dall'inesorabile trascorrere del tempo. Non so se il saggio Gamaliele, membro del Sinedrio di Gerusalemme negli anni della Chiesa nascente, avesse ragione, ma sono comunque trascorsi dieci anni.

Venivamo dalla tremenda crisi economica del 2008 che nel volgere di poco tempo si trasformò in crisi sociale e morale. La risposta semplice che giunse alla mente di tutti quelli che allora si occupavano dell'esercizio concreto della carità parrocchiale fu del tutto spontanea: un Centro di Ascolto. Non so a chi venne l'idea ma - ormai lo sappiamo - l'intuizione non appartiene a una persona ma alla comunità perché emerge solo quando c'è una convergenza di pensieri, opinioni, confronti, meditazioni e preghiere. Ad un certo punto qualcuno dice: "facciamo così", e tutti si rendono conto che è esattamente ciò che avrebbero detto anche loro se solo avessero meglio formalizzato il pensiero.

Il Cento di Ascolto, giustamente intitolato a don Marco Brivio, è patrimonio anche intellettuale della comunità. Credo che il tempo abbia ulteriormente aiutato ciascuno a cogliere la ricchezza della cultura della solidarietà, a sentire il Centro come proprio, uno strumento di azione concreta e segno di un amore grande. Intercettare la grandezza di una tradizione e il valore di una scelta significa anche sentire crescere in sé la voglia di partecipare all'avventura, percepire che c'è posto anche per me; insomma, la certezza di avere un tesoro fra le mani aiuta impegnarsi per trafficare ulteriormente i propri talenti. È questo l'augurio che faccio a tutti i parrocchiani di Santa Maria Regina: amate sempre più l'enorme patrimonio di amore e cura che la comunità riesce a offrire, e, per quanto possibile, donate in prima persona il vostro aiuto a quest'opera davvero meritoria perché la parrocchia continui ad essere punto di riferimento per il quartiere di Madonna Regina.

Vi saluto con affetto e vi porto con me.

Sinceramente

Don Attilio